

Vendita del Santa Chiara selezionati gli acquirenti

Chiusa la prima fase del bando con l'individuazione dei gruppi interessati
A gennaio la gara vera e propria con presentazione delle offerte economiche

di Daniele Benvenuti
PISA

Sono scaduti ieri i termini per la richiesta di partecipazione, da parte delle imprese interessate, al bando per la costruzione (e gestione) del nuovo ospedale di Cisanello collegato alla cessione del complesso Santa Chiara. Si tratta di un passaggio che precede la conclusione della gara definitiva, prevista per gennaio, e che serve per determinare, attraverso diversi criteri, l'ammissibilità dei soggetti che concorreranno.

Alla gara definitiva non saranno ammessi più di nove soggetti, che a quel punto formuleranno la loro offerta economica. Un'operazione che complessivamente supera i 500 milioni di euro. Al vincitore ne serviranno poco più di 122 per acquistare il Santa Chiara, ma ne arriveranno 245 per la costruzione del nuovo ospedale e 202 per gestione e manutenzione (durata 10 anni). Per quanto riguarda il Santa Chiara, l'area posta in vendita è tutto il complesso, compresa la Umi 1 (l'unica area commerciale) che



L'area del Santa Chiara

in un primo momento sembrava destinata ai bancarellai di piazza Manin come sede definitiva delle loro attività. E' stato proprio il consorzio degli ambulanti "Pisa dei Miracoli" ad ufficializzare la rinuncia con un lettera nel maggio scorso, manifestando il proprio interesse per il palazzo dei "Trovatelli" anch'esso di proprietà dell'Aoup e la cui vendita

è ferma da anni.

Un passaggio che, di fatto, ha sbloccato il bando unico che a questo punto torna appetibile proprio per la presenza di un'area commerciale. Intanto sono partiti i lavori per ultimare il restauro del Museo delle Sinopie, sfruttando i quattro mesi di proroga richiesti dall'Aoup rispetto al termine di 365 giorni fissato all'apertura del cantiere.

re. Termine che sarebbe scaduto lo scorso 16 ottobre. La conseguenza è la proroga della concessione di piazza Manin ai bancarellai.

Per quanto riguarda il muro che divide la piazza dall'area ospedaliera (che non aveva alcun vincolo per la Sovrintendenza), i lavori sono ultimati ormai da mesi anche se rimangono le transenne.

Ma tra quattro mesi cosa succederà alle bancarelle? Intanto c'è l'incognita del nuovo decreto ArtBonus che impone regole più ferree per le attività ambulanti nei luoghi di altissimo pregio. Ma il futuro delle bancarelle ora si chiama Trovatelli. «Abbiamo rinunciato all'Umi 1 per venire incontro alle esigenze di vendita dell'intero complesso ospedaliero - spiega Gianmarco Boni, presidente del consorzio "Pisa dei Miracoli" - individuando nei "Trovatelli" la soluzione definitiva per le nostre attività. Operazione che deve comunque passare attraverso un nostro ritorno temporaneo in Piazza dei Miracoli per ridarci ossigeno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

